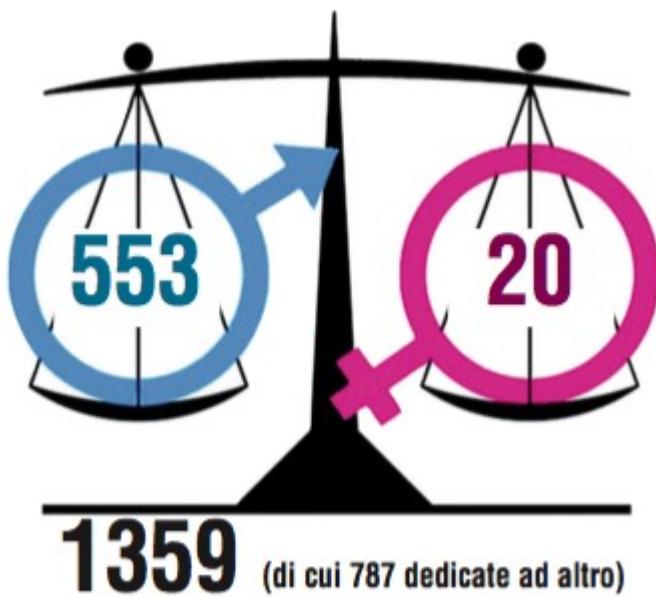


Latina: di 1.359 strade solo 20 sono dedicate a donne



Di 1.359 strade della città di Latina, solo 20 sono dedicate a donne. È quanto viene fuori consultando il sito toponomasticafemminile.com che analizza la situazione dei vari Comuni di Italia. La città pontina, secondo il censimento effettuato da Rossella Palomba e Eros Andreoli, è in linea con le altre, ma mostra un quadro dal punto di vista di genere ancora arretrato. Le 20 strade (contro le 553 dedicate a uomini e 787 dedicate ad altro) sono quasi tutte in onore di personaggi mitologici o leggendari. Le donne di scienza o esistite davvero che hanno meritato il titolo di una piazza, via o parco si contano davvero sulle dita di una mano. Sullo stesso sito è anche presente il dato provinciale e quello che viene fuori non è così drammatico: più della metà dei Comuni superano il 15% delle strade intitolate a persone di sesso femminile.

Parchi, canali e periferie

Due Parchi sono intitolati a donne: Santa Rita e Giulia Alicandro. Poi c'è una Strada Zì Maria, che è un canale e prende nome forse da una pioniera della bonifica pontina. L'analisi delle strade di Latina, da un punto di vista di genere, ha mostrato che molta

parte della toponomastica è concentrata sui protagonisti della recente storia della città, nata come è noto durante il fascismo. Manca Anita Garibaldi mentre compaiono sia Giuseppe che il figlio Menotti. In compenso compare la figura mitologica di Selene. Le cosiddette “strade” sono fuori dal centro cittadino, portano spesso il nome del borgo a cui sono dirette e per questo motivo sono state classificate in Altro.

3 DONNE PER 3 STRADE: UNA PROPOSTA PER L'8 MARZO

Se non una strada, magari un giardino o un edificio pubblico. Insomma: dare un segnale di riconoscenza nei confronti delle donne che hanno fatto la storia del mondo e di lungimiranza per le nuove generazioni. L'associazione Toponomastica femminile ha lanciato un'idea per il prossimo 8 marzo, chiedendo ai Comuni di impegnarsi a dedicare le prossime tre strade a tre donne: una di rilevanza locale, una nazionale e una straniera, per unire le tre anime del Paese. Se questo non fosse possibile, immaginiamo che una soluzione potrebbe essere quella di intitolare quegli edifici o le aree verdi che ancora non hanno un nome a personaggi femminili della storia. «Secondo la nostra opinione, infatti – spiegano le studiose – per modificare l'immaginario collettivo che considera le donne più corpi che persone, è necessario agire sui simboli restituendo visibilità culturale all'elemento femminile, troppo spesso occultato dalla storia». In quanti sanno, ad esempio, che tra i Padri costituenti c'erano anche 21 donne? Cinque di loro parteciparono ai lavori della “Commissione dei 75” (1946-47), incaricata dall'Assemblea costituente di elaborare la proposta di Costituzione italiana da discutere nell'assemblea plenaria.

Strade in rosa: a chi sono dedicate



Madonne: 1

Madonnetta (strada)

Sante, beate, martiri: 4

Santa Fecitola

Santa Maria

Santa Maria De Mattias

Santa Maria Goretti

Suore e benefatrici religiose:

Benefatrici laiche: 2

Lelia Caetani

Lucia Scaravelli

Letterate / umaniste: 5

Ada Negri

Anna [ed Angelo] Celli

Anna Sellan

Grazia Deledda

Matilde Serao

Figure mitologiche : 2

Cizia

Selene

Altro: 6

Elena

Giulia

Gloria

Madonna Giulia

Quarto Santa Lucia, Zi Maria



Tre strade per tre donne Una lacuna da colmare

Settantacinque toponimi su 1.934 portano il nome di donne a Verona, ma dovuti soprattutto alla presenza di chiese dedicate a sante o alla Madonna. Insomma, molto poco. È una curiosità sottolineata da un censimento nazionale dell'associazione Toponomastica femminile, illustrato da L'Arena, per il caso veronese, domenica scorsa. Ma è un deficit diffuso in tutta Italia dove solo tra il 3 e il 7% di strade, piazze o aree pubbliche sono intitolate a figure femminili. Ma se in passato poteva essere un fenomeno naturale, viste le molte difficoltà delle donne ad affacciarsi a istruzione, lavoro, società e politica, ora è tempo di una virata in senso opposto.

Lo sostiene la veronese Elena Traverso, presidente della Commissione regionale per le pari opportunità, che con Sandra Miotto, consigliera regionale di parità, e su proposta della padovana Chiara Cattani della Commissione, ha deciso di aderire alla campagna «8 marzo, 3 donne 3 strade», promossa dall'associazione Toponomastica femminile. Ha così firmato e inviato una lettera a tutti i Comuni del Veneto allegando una mozione e chiedendo sia approvata da tutti i consigli comunali veneti. Il documento impegna sindaci e Giunte a individuare tre aree di circolazione o edifici pubblici da intitolare ad altrettante donne: una veneta, una italiana e una straniera, per rappresentare le diverse sfaccettature della società femminile. La mozione, infine, impegna a fare in modo che anche in futuro le intitolazioni di vie, piazze, rotonde, piste ciclabili riguardino sia uomini sia donne.

«L'intento», spiega Traverso, «è quello di riequilibrare i rapporti di genere anche nella toponomastica valorizzando la memoria del Paese stesso: molte donne hanno contribuito con il loro ruolo sociale, culturale e politico a costruire l'intelaiatura dell'Italia. E questa iniziativa è un segnale di attenzione nei confronti della tematica della pari opportunità e l'inizio di un virtuoso percorso di cambiamento nel segno di un uguale riconoscimento del ruolo di donne e uomini nella costruzione del tessuto socioculturale del nostro Veneto».M.V.A.